

Rassegna stampa del

01 Ottobre 2013



SPECIALE CRISI DI GOVERNO

L'AUMENTO DELL'IVA

Consumatori, imprese e professionisti

Fisco e contribuenti. Da oggi è in vigore la variazione del prelievo sul valore aggiunto - In quattro pagine tutte le indicazioni operative per venditori, fornitori e famiglie

Aliquota Iva al 22%: istruzioni per l'uso

L'agenzia delle Entrate: possibile correggere eventuali errori in scontrini e fatture senza incorrere in sanzioni

Maurizio Caprino
Marco Peruzzi

Dunque, si parte. Il rincaro dell'Iva, con l'aliquota ordinaria portata dal 21% al 22%, è scattato dalla mezzanotte scorsa. Portandosi dietro i problemi di sempre: gestione contabile (l'aumento si applica con modalità diverse a seconda del bene o del servizio, si vedano gli articoli nelle tre pagine seguenti) e calo dei consumi. Ma aggiungendo stavolta l'effetto-sorpresa, perché molti operatori si erano fidati degli annunci sul congelamento del rincaro.

Effetto-sorpresa

Così non sembrano poche le aziende che non sono pronte ad applicare da subito l'aliquota senza avere scompensi nella gestione contabile. Avevano indugiato non per colpa

IL QUADRO

I beni che rincarano, le novità per registratori di cassa e scontrini, la gestione di account e liquidazioni

propria: a lungo la politica aveva preannunciato il blocco di questo aumento e addirittura nel Consiglio dei ministri convocato per la sera di venerdì scorso era stato messo all'ordine del giorno un decreto legge che avrebbe appunto congelato le aliquote. Poi la situazione politica è precipitata e adesso più di qualcuno deve accelerare per adeguare la propria contabilità.

C'è anche chi si chiede se - alla luce delle ormai croniche convulsioni della politica - non ci si possa aspettare un ulteriore colpo di scena: una revoca dell'aumento nei prossimi giorni. Un'ipotesi molto improbabile, comunque. Anche perché due variazioni di aliquota in breve tempo causerebbero enormi problemi applicativi.

Tolleranza sugli errori

In ogni caso, gli eventuali errori nelle fatture e negli scontrini potranno essere corretti senza sanzioni. Lo ha reso noto ieri, alla vigilia dell'aumento al 22%, l'agenzia delle Entrate. «Gli

operatori economici - si legge nel comunicato dell'Agenzia - dovranno applicare da domani (oggi, ndr) la nuova aliquota Iva al 22% e qualora nella fase di prima applicazione ragioni di ordine tecnico impediscano di adeguare in modo rapido i software per la fatturazione e i misuratori fiscali, gli operatori potranno regolarizzare le fatture eventualmente emesse e i corrispettivi annotati in modo non corretto effettuando la variazione in aumento». Come quando l'aliquota salì al 21%, anche in questa occasione - spiega ancora l'agenzia delle Entrate - la regolarizzazione «non comporterà alcuna sanzione se la maggiore imposta collegata all'aumento dell'aliquota verrà comunque versata nei termini indicati dalla circolare n. 45/E del 12 ottobre 2011». In particolare, sarà possibile effettuare il versamento dell'Iva a debito, con l'aggiunta degli interessi eventualmente dovuti, senza applicazione delle sanzioni con il versamento del 27 dicembre (per ottobre e novembre, in caso di liquidazione mensile) o con quello del 17 marzo 2014 (per dicembre, in caso di liquidazione mensile, e per il quarto trimestre 2012 in caso di liquidazione periodica trimestrale).

Le difficoltà con i clienti

Per gli operatori economici c'è da fronteggiare anche la reazione dei consumatori ai rincari. Per questo, alcune grandi aziende hanno annunciato che assorbiranno o attenueranno l'aggravio dell'Iva con uno sconto (si veda l'articolo qui sotto) e si può prevedere che, nel loro piccolo, molti dettaglianti faranno altrettanto. Questa sembra essere la strada migliore per gestire un aspetto delicato di questa fase di transizione alle nuove aliquote: i prezzi delle varie offerte speciali, sempre ampiamente pubblicizzate, dovrebbero essere toccati dall'aumento dell'Iva. Ma ciò causerebbe problemi di credibilità dell'azienda e talvolta anche legale.

Nessun problema, invece, per i rapporti continuativi (come abbonamento, canoni di noleggio eccetera): nelle loro clausole contrattuali c'è quella che prevede l'adeguamento alle novità fiscali sopravvenute.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

ALLA CASSA

4%

ALIQUOTA MINIMA

Viene applicata ad esempio alle vendite di generi di prima necessità (alimentari, stampa quotidiana o periodica, eccetera). Alcuni esempi: pane, riso, farina, pasta, latte fresco, burro, olio, vegetali freschi, frutta, formaggi, occhiali e lenti a contatto, case di civile abitazione (prima casa), fertilizzanti, mense aziendali, giornali quotidiani, libri, protesi mediche, ausili medici per portatori di handicap

10%

ALIQUOTA RIDOTTA

Viene applicata ai servizi turistici (alberghi, bar, ristoranti e altri prodotti turistici), a determinati prodotti alimentari e particolari operazioni di recupero. Alcuni esempi: prodotti di panetteria e pasticceria, cereali, carni, salumi, pesce, yogurt, latte a lunga conservazione, uova, vegetali secchi, trasformati o conservati, zucchero, marmellata, cioccolata, gelati, salse, sale, alimenti per bambini, caffè, tè, cacao in polvere, ristrutturazioni edilizie

22%

ALIQUOTA ORDINARIA

Da applicare in tutti i casi in cui la normativa non prevede una delle due aliquote precedenti. Per fare alcuni esempi, si applica l'aliquota del 22% a: piatti pronti, bevande analcoliche, succhi di frutta, alcolici, vini, tabacchi, abbigliamento, calzature, accessori, mobili, elettrodomestici, prodotti hi tec, attrezzi da giardino, auto, moto, servizi di telefonia, strumenti musicali, giocattoli, cartoleria, parrucchieri

SPECIALE AUMENTO DELL'IVA

2 | Le fatture

Aumento di un punto con decorrenza variabile

Per l'acquisto di beni si considera la consegna o la spedizione, per i servizi il pagamento - Eccezioni «su misura»

PAGINA A CURA DI
Matteo Mantovani
Benedetto Santacroce

■ L'aumento dell'aliquota Iva al 22% introdotto da oggi pone problemi ai contribuenti per verificare il corretto trattamento delle operazioni che si realizzano a cavallo tra settembre e ottobre e di tutte quelle soggette a regole Iva particolari. La chiave di lettura da utilizzare per non correre rischi è di seguire per le singole operazioni il momento di effettuazione fissato dalla legge Iva. In particolare, per individuare tale momento, si deve avere riguardo, secondo i casi, all'articolo 6 del Dpr 633/72, che detta i principi generali cui attenersi per individuare il fatto generatore dell'imposta (e quindi della data da attribuire a una certa operazione), all'articolo 39 del Dl 331/93 sugli scambi intracomunitari, e all'articolo 201 del Codice doganale comunitario che dispone per le importazioni.

Utililinee guida per il transitorio, per larga parte attuali, sono nella circolare 45/E/2011, emanata a seguito dell'aumento Iva del 2011. Ma, rispetto ad allora, oggi va posta particolare attenzione alle più recenti modifiche delle regole sull'effettuazione dei servizi generici (articolo 7-ter del Dpr 633/72) e sulle operazioni intracomunitarie, introdotte, rispettivamente, dalle leggi 217/2011 e 228/2012.

Cessioni di beni

Per i beni immobili l'effettuazione va ricondotta alla data della

stipula dell'atto notarile: gli atti stipulati da oggi soggiacciono all'aliquota 22 per cento. Non assume rilievo, invece, la stipula di un preliminare di vendita: non producendo effetti traslativi o costitutivi, non determina neppure l'imponibilità dell'operazione, ferma restando la necessità di assoggettare a Iva gli eventuali acconti pagati o fatturati in relazione ad esso. In particolare, se l'acconto o la fattura è anteriore al 1° ottobre, l'aliquota è al 21%; diversamente, è al 22 per cento.

FATTURAZIONE DIFFERITA

L'emissione del documento di trasporto non incide sulla misura dell'imposta

Per i beni mobili l'effettuazione è determinata dalla consegna o spedizione delle merci. Anche in questo caso, gli acconti e la fatturazione anticipata, fino a concorrenza del relativo importo, rilevano quali autonomi fatti generatori dell'imposta e quindi se anteriori al 1° ottobre sono tassati al 21%; laddove il saldo o la restante fatturazione successivi a tale data, sebbene riferiti alla medesima operazione, scontreranno l'Iva al 22 per cento.

La fatturazione differita connessa all'emissione del Ddt non incide sull'effettuazione

dell'operazione, siccome in tal caso si ha una procrastinazione del solo termine di fatturazione, mentre il momento di effettuazione è comunque determinato secondo i canoni ordinari della consegna o spedizione. Quindi, merci spedite fino al 30 settembre con Ddt sono legittimamente fatturabili, entro il 15 ottobre, con aliquota 21 per cento.

Prestazioni di servizi

La regola generale, in questo caso, collega l'effettuazione con il pagamento o la fatturazione dell'operazione: un servizio "ordinario" si considera effettuato a seguito del pagamento o della emissione della fattura, senza che su tale momento abbia alcuna influenza la ultimazione della prestazione. Questo aspetto rileva solo in relazione ai servizi "generici" previsti all'articolo 7-ter del Dpr 633/72. Quindi, fuori da questa ipotesi, una prestazione di servizi che è stata pagata o fatturata entro il 30 settembre ha titolo per l'applicazione dell'aliquota 21 per cento. Tutto ciò che è successivo a tale data sconta il 22% di tassazione. In merito, va posta attenzione ai proforma di fattura: essendo documenti "atipici" e in quanto tali non avendo alcuna influenza sul momento di effettuazione, laddove già calcolati con Iva 21% ma non ancora riscossi, andranno adeguati al 22 per cento. E la relativa fattura andrà emessa con questa aliquota.

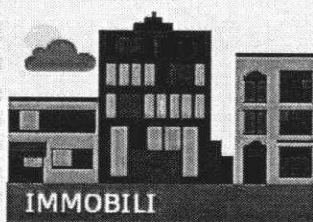
© RIPRODUZIONE RISERVATA

Da quando scatta l'aumento

L'aumento Iva al 22% vale per le operazioni effettuate dal 1° ottobre: ecco le regole sulla data da considerare per applicare la giusta aliquota

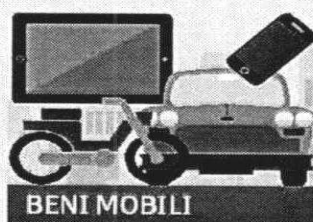
OPERAZIONE DA CONSIDERARE

L'aliquota Iva del 22% si applica alle operazioni per le quali il cosiddetto "fatto generatore" dell'imposta (che equivale al momento di effettuazione dell'operazione) si realizza dal 1° ottobre 2013. Ecco allora, in questa grafica, le regole generali da seguire per individuare la giusta aliquota Iva (tra quella "vecchia" al 21% e quella "nuova" al 22%) nel caso di operazioni che si realizzano a cavallo tra settembre e ottobre e in alcuni casi particolari



IMMOBILI

Il momento dell'effettuazione dell'operazione, e quindi del fatto che genera l'imposta, corrisponde alla stipula dell'atto notarile



BENI MOBILI

Per i beni immobili si considera il momento di consegna o di spedizione (anche con fatturazione differita)



SERVIZI

Nel caso di prestazione di servizi rileva il momento del pagamento del corrispettivo



AUTOCONSUMO

Si considera il momento in cui viene effettuato il prelievo



CONTRATTI ESTIMATORI

Rivendita a terzo o un anno



BENI IN ESECUZIONE

Nel caso di cessione di beni in esecuzione di contratti in somministrazione vale la data del pagamento



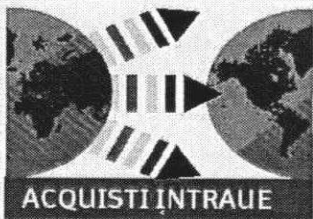
DAL COMMITTENTE

Nei passaggi dal committente al commissionario vale il momento della vendita dei beni da parte del commissionario



SERVIZI INTERNAZIONALI

Per i servizi generici internazionali rileva il momento di ultimazione (**)



ACQUISTI INTRAUE

Si considera la partenza/spedizione dei beni dal territorio dello Stato membro di provenienza



IMPORTAZIONI

È il momento dell'accettazione della bolletta doganale

Note:
(*) È la procedura che consente il recupero dell'Iva detratta su beni e servizi destinati a finalità estranee all'attività dell'impresa (per esempio il prelievo del titolare per esigenze proprie)
(**) Se di carattere periodico o continuativo, dalla data di maturazione dei corrispettivi

I CASI PARTICOLARI

ACCONTI E FATTURAZIONE ANTICIPATA

Fattura emessa e pagamento

Se è emessa fattura o pagato in tutto o in parte il corrispettivo, l'operazione si considera effettuata, limitatamente all'importo pagato o fatturato, alla data della fattura o del pagamento

Gli acconti al 21 per cento

Gli acconti pagati entro il 30 settembre, che hanno scontato l'aliquota del 21%, non dovranno subire regolarizzazioni, fermo restando che la maggior aliquota del 22% sarà applicata alle fatture a saldo emesse o a J altri eventuali acconti pagati successivamente a quella data

La fattura anticipata

Se entro il 30 settembre è stata emessa una fattura (o un'autofattura) anticipata, questa fattura resta soggetta all'aliquota del 21% anche se la consegna del bene o il pagamento del servizio avvengono successivamente alla data indicata

Servizi con stranieri

Per i servizi generici con soggetti non stabiliti, la (auto)fatturazione anticipata non è causa automatica di effettuazione dell'operazione. L'acconto, inoltre, determina l'effettuazione dell'operazione fino a concorrenza dell'importo pagato

SERVIZI INTERNI

Fine lavori

La data di ultimazione della prestazione non ha alcuna influenza nella definizione della data di effettuazione, con la conseguenza che un servizio terminato prima del 1° ottobre 2013 (e non fatturato) ma pagato solo successivamente sconta l'Iva al 22 per cento

SERVIZI INTERNAZIONALI

Fatture da non residenti

L'effettuazione dipende dall'ultimazione del servizio, con la conseguenza che un servizio terminato prima del 1° ottobre 2013 sconta l'Iva al 21 per cento. L'agenzia delle Entrate ha ammesso la possibilità di fare coincidere il momento di ultimazione della prestazione con il ricevimento della fattura

FATTURAZIONE DIFFERITA

Il documento di trasporto

Il maggior tempo a disposizione connesso all'emissione del Ddt riguarda solo il rilascio della fattura ma non il momento di effettuazione. Quindi, merci con Ddt consegnate al vettore prima dell'entrata in vigore della nuova aliquota, ma giunte a destinazione il 1° ottobre 2013 (o dopo), possono essere tassate al 21 per cento

PRELIMINARE DI VENDITA

Rilievo a metà

La stipula di un preliminare di vendita non ha alcun rilievo, in quanto, non producendo effetti traslativi o costitutivi, non determina neppure l'imponibilità dell'operazione. Resta tuttavia ferma la necessità di assoggettare a Iva gli eventuali acconti pagati o fatturati in relazione al preliminare

SPECIALE CRISI DI GOVERNO

L'AUMENTO DELL'IVA

Utenze. L'aliquota da applicare è quella in vigore alla data di emissione della bolletta

Su acqua, luce e gas conta la fattura

■ Per individuare l'aliquota Iva da applicare alle cessioni di beni come acqua, luce e gas, non rileva la data di consegna dei beni (difficilmente individuabile), come accade solitamente per le merci. Va considerata la data del pagamento della bolletta o dell'emissione della fattura, se anteriore al pagamento. Per queste utenze, quindi, saranno soggette all'aliquota Iva del 22% anche le forniture effettuate fino al 30 settembre 2013, se fatturate e pagate dal oggi in poi.

Come principio generale, l'aumento dell'aliquota Iva si applica

alle operazioni effettuate da oggi. Le cessioni di beni mobili si considerano effettuate al momento della consegna dei beni, quindi, l'aumento è scattato per le merci consegnate a partire da oggi. Un'eccezione a questa regola riguarda proprio le cessioni «periodiche o continuative di beni in esecuzione di contratti di somministrazione», come ad esempio la fornitura di acqua, luce, gas eccetera. Qui il momento impositivo Iva (esigibilità Iva, che coincide con il momento di effettuazione dell'operazione), non si ha con la

consegna dei beni, ma «all'atto del pagamento del corrispettivo» (articolo 6, comma 2, lettera a, Dpr 633/1972).

Per queste utenze, quindi, anche le forniture effettuate fino al 30 settembre 2013, ma fatturate e pagate dal 1° ottobre in poi, saranno soggette all'aliquota Iva del 22%.

Solitamente, per le utenze, la fatturazione dei consumi avviene in base a dati presunti, con la necessità di emettere successivamente delle note di accredito e di addebito in relazione ai conteggi

effettuati sulla base di letture effettive. A conguaglio, nel caso in cui l'utente abbia diritto ad una restituzione, l'aliquota Iva delle note di accredito deve essere quella originariamente applicata (risoluzione 24 ottobre 1990, n. 571646).

Se i misuratori non saranno in grado di individuare i consumi fatturati al 21% e quelli fatturati al 22%, la corretta aliquota Iva da applicare alla nota di accredito dovrà essere determinata tenendo conto del periodo al quale il conguaglio si riferisce (circolare 12 ottobre 2011, n. 45/E, paragrafo 7), indipendentemente dalla data di emissione delle fatture originarie e dall'Iva in esse applicata.

In particolare, se nel periodo interessato dal conguaglio è stata applicata, per la maggior parte di tempo, l'aliquota del 21% (ad esempio, se il conguaglio si riferisce al periodo luglio-agosto-settembre-ottobre 2013), la nota di accredito dovrà essere emessa restituendo l'aliquota del 21%. Al contrario, si dovrà applicare l'aliquota del 22%, se nel periodo di riferimento del conguaglio è stata applicata per la maggior parte del periodo stesso l'aliquota del 22% (ad esempio, se il conguaglio si riferisce al periodo settembre-ottobre-novembre).

© RIPRODUZIONE RISERVATA

SPECIALE AUMENTO DELL'IVA

4 | Gli adempimenti

Entro il 18 novembre la prima liquidazione

Per le operazioni che sono state effettuate in ottobre

Gian Paolo Tosoni

Il cambio di aliquota Iva ordinaria dal 21% al 22% entrerà nella liquidazione Iva per la prima volta entro il 18 novembre 2013 (essendo il 16 novembre sabato). Il cambio di aliquota avviene a decorrere dalle operazioni effettuate dal 1° ottobre 2013 che coincide con l'inizio del mese e anche con l'ultimo trimestre 2013. Quindi la liquidazione Iva del mese di ottobre ovvero dell'ultimo trimestre 2013, per i contribuenti trimestrali naturali (gestori di impianti distribuzione carburante, auto-trasportatori) sarà pulita nel senso che comprenderà solo operazioni attive con l'aliquota del 22 per cento. Per la maggior parte dei contribuenti trimestrali la liquidazione del terzo trimestre sarà compresa nella dichiarazione annuale Iva.

Invece le operazioni passive potranno ancora entrare nelle prossime liquidazioni Iva con la aliquota del 21 per cento. Infatti la detrazione dell'Iva assolta sugli acquisti può essere detratta al più tardi nella dichiarazione annuale Iva del secondo anno successivo a quello in cui è sorto il diritto alla detrazione e cioè al momento di effettuazione della operazione che coincide con la esigibilità dell'imposta.

Il cambio di aliquota non comporta alcun cambiamento in ordine alle procedure della registra-

zione delle fatture sia di acquisto che di vendita. È pur vero che, come previsto dall'articolo 23 del Dpr n. 633/72, le fatture di vendita devono essere registrate distintamente secondo l'aliquota applicabile, ma con la registrazione con mezzi elettronici, la distinzione è soddisfatta indicando per ciascuna operazione registrata la aliquota Iva relativa.

I successivi adempimenti relativi alla comunicazione dati Iva

GLI ERRORI

Per correggere operazioni effettuate prima di ottobre va applicata l'aliquota vigente al momento della transazione originaria

(28 febbraio) e dichiarazione annuale Iva sono una conseguenza; infatti nei modelli relativi al 2013 saranno previsti due righe e cioè sia con l'aliquota del 21% per le operazioni fino al mese di settembre sia con aliquota del 22% per quelle successive a tale data.

Particolare attenzione dovrà invece essere prestata per le correzioni di errori relativamente alle operazioni effettuate precedentemente al 1° ottobre. In questo caso è necessario applicare l'aliquota vigente al momento di effettuazione

della operazione originaria.

Come previsto dall'articolo 26, comma 2, del Dpr n. 633/72 le variazioni in diminuzione che intervengono successivamente alla emissione della fattura e della sua registrazione, in quanto è venuta meno in tutto o in parte l'operazione, possono essere formalizzate mediante nota di accredito. A differenza delle rettifiche in aumento, queste variazioni non sono obbligatorie ma facoltative. La norma specifica inoltre che alcune rettifiche possono essere effettuate senza limiti temporali mentre altre devono essere emesse entro un anno dalla data di effettuazione della operazione (esempio sopraggiunto accordo tra le parti di riduzione del prezzo). A sua volta il contribuente ha diritto a portare in diminuzione l'Iva accreditata al proprio cliente entro il termine della dichiarazione annuale Iva del secondo anno successivo a quello in cui si è verificato il presupposto per operare la variazione in diminuzione. Quindi se per un'operazione effettuata nel mese di novembre 2012 viene concordata una riduzione del prezzo per la non conformità del bene ceduto, il cedente emette una nota di accredito prima che sia trascorso un anno dalla consegna, accreditando al cliente l'Iva del 21% che potrà detrarre entro la dichiarazione annuale del 2015.

Analogo procedimento per le variazioni in aumento che comportano l'emissione di una vera e propria fattura integrativa. Infatti se successivamente alla emissione e registrazione della fatture l'ammontare imponibile o della relativa imposta viene ad aumentare, occorre emettere una fattura integrativa o nota di debito; l'Iva è applicata sul maggiore corrispettivo sulla base della aliquota in vigore al momento della cessione del bene o del pagamento del corrispettivo. In questi casi la regolarizzazione genera l'applicazione della sanzione, sanabile con il ravvedimento operoso a meno che l'integrazione sia la conseguenza di clausole contrattuali.

Potremo avere anche in futuro fatture emesse successivamente al 1° ottobre 2013 con l'aliquota del 21 per cento. Si tratta delle cessioni con prezzo da determinare ai sensi del decreto ministeriale 15 novembre 1975. In questo caso, infatti, se il prezzo è stabilito sulla base di elementi non ancora conosciuti al momento della consegna, l'operazione si intende comunque effettuata, ma la fattura può essere emessa entro il mese in cui i suddetti elementi sono noti. L'imposta dovrà essere applicata sulla base della aliquota vigente al momento della consegna.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Gli effetti del cambio di aliquota

LE LINEE GUIDA PER GLI ADEMPIMENTI

Le istruzioni «base» su come dovranno comportarsi i contribuenti per le fatture e le liquidazioni relative all'imposta sul valore aggiunto in seguito all'entrata in vigore dell'aliquota ordinaria Iva al 22%, che si applica a partire da oggi, 1° ottobre 2013, e che avrà effetti sulle liquidazioni di metà novembre.

01 | Il cambio di aliquota ordinaria Iva dal 21% al 22% impatterà per la prima volta per la liquidazione Iva del mese di ottobre entro il 18 novembre 2013

02 | La liquidazione Iva del mese di ottobre non potrà comprendere fatture attive con Iva 21% in quanto per le consegne di settembre, anche se la fattura viene emessa in ottobre l'imposta viene compresa nella liquidazione Iva di settembre

03 | Eventuali note di addebito o di accredito relative alle operazioni effettuate fino al 30 settembre 2013 incideranno sulla base dell'aliquota del 21% e cioè quella relativa alla operazione originaria

04 | Nella liquidazione Iva sarà detraibile ancora per alcuni mesi l'Iva acquisti nella misura del 21% in quanto la detrazione può essere eseguita entro il secondo anno successivo al momento in cui l'imposta è esigibile per l'Erario (effettuazione dell'operazione)

05 | Per le imprese agricole che operano nel regime speciale l'aumento dell'aliquota comporta un aumento di un punto dell'imposta a debito per i prodotti agricoli come il vino soggetti alla aliquota ordinaria

ESEMPI

Liquidazione IVA del mese di ottobre 2013

- Iva relativa alle operazioni imponibili
€ 220.000
(imponibile € 1.000.00)
- Iva detraibile
€ 147.000
(imponibile € 700.000 con Iva 21%)
- Saldo a debito
€ 73.000

Liquidazione iva mese di settembre 2013 Produttore di vino in regime speciale

- Iva relativa alle operazioni imponibili
€ 21.000
(imponibile € 100.000)
- Iva detraibile
€ 12.300
(percentuale di compensazione del 12,3% su 100.000)
- Iva a debito € 8.700

Liquidazione iva mese di ottobre 2013 del medesimo produttore di vino con il medesimo valore imponibile

- Iva relativa alle operazioni imponibili
€ 22.000
(imponibile € 100.000)
- Iva detraibile
€ 12.300
(percentuale di compensazione del 12,3 su 100.000)
- Iva a debito € 9.700

Ambiente. Il sistema è obbligatorio da oggi per 17mila operatori - Chiarimenti in una nota del ministero

Sistri al via con platea ridotta

Arriva l'esclusione delle disposizioni per i soggetti che trasportano rifiuti propri

Paola Ficco
Matteo Prioschi

A tempo quasi scaduto ieri sera è stata pubblicata la circolare del ministero dell'Ambiente contenente alcune indicazioni importanti per l'applicazione obbligatoria del Sistri che per molti operatori scatta oggi.

Il provvedimento chiarisce una serie di punti. Tra questi, esclude decisamente dal Sistri i rifiuti urbani pericolosi, siano essi prodotti o raccolti e trasportati. L'esclusione, scrive il ministero, «si desume» dall'articolo 11, comma 3, del Dl 101/2013 che per i rifiuti urbani limita l'iscrizione per i Comuni e le imprese di trasporto degli urbani della Regione Campania. Inoltre, la nota conferma che dall'obbligo di Sistri sono esclusi i produttori non organizzati in enti o imprese (in pratica i professionisti singoli in genere).

I nuovi produttori di rifiuti, cioè i soggetti che trattano i rifiuti pericolosi e ottengono nuovi rifiuti diversi da quelli

ESENZIONE

I rifiuti urbani pericolosi sono esclusi dalla definizione di rifiuti per cui scatta l'obbligo della tracciabilità

trattati, per natura o composizione, devono iscriversi sia nella categoria gestori che in quella dei produttori e devono versare il contributo per ogni categoria di appartenenza secondo l'allegato 2 del decreto ministeriale 52/2011.

Secondo la nota ministeriale, con riferimento al trasporto dei rifiuti, la locuzione «enti o imprese che raccolgono o trasportano rifiuti pericolosi a titolo professionale», è riferita a enti e imprese che trasportano rifiuti pericolosi prodotti da terzi. Quindi il cosiddetto "conto proprio" è salvo dal Sistri.

In questa prima fase il sistema il sistema di tracciabilità riguarderà circa 17mila imprese invece delle 50mila che sarebbero state obbligate se avesse prevalso una lettura estensiva della norma. A questo proposito il ministero ha recepito le richieste giunte dalle associazioni imprenditoriali che più volte erano intervenute su questo

fronte per limitare il fronte di applicazione del sistema di tracciabilità.

Per il trasporto transfrontaliero, invece, si conferma l'obbligo di adesione al Sistri per i vettori nazionali e stranieri che, a titolo professionale, effettuano trasporti esclusivamente in Italia, oppure partono dall'Italia.

La nota ricorda che l'articolo 14 del Dm 52/2011 disciplina le procedure per i soggetti non iscritti al Sistri. Sono queste le procedure che i produttori iniziali di rifiuti speciali pericolosi dovranno usare fino al 3 marzo 2014 se non aderiscono volontariamente prima di tale data.

La nota, sui termini di operatività delle sanzioni e della fine dell'obbligo di tracciamento cartaceo parte con il computo del mese di tempo e poi si esprime con trenta e trentuno giorni e ritiene che le sanzioni si applicheranno dal 1° novembre (per chi parte oggi) e dal 3 aprile 2014 (per chi parte dal 3 marzo 2014). Registri e formulari dovranno continuare ad essere tenuti fino al 30 ottobre (per le partenze del 1° ottobre) e fino al 2 aprile 2014 (per le partenze del 3 marzo 2014). Inoltre ritorna il Mud per i rifiuti prodotti e gestiti nel 2013.

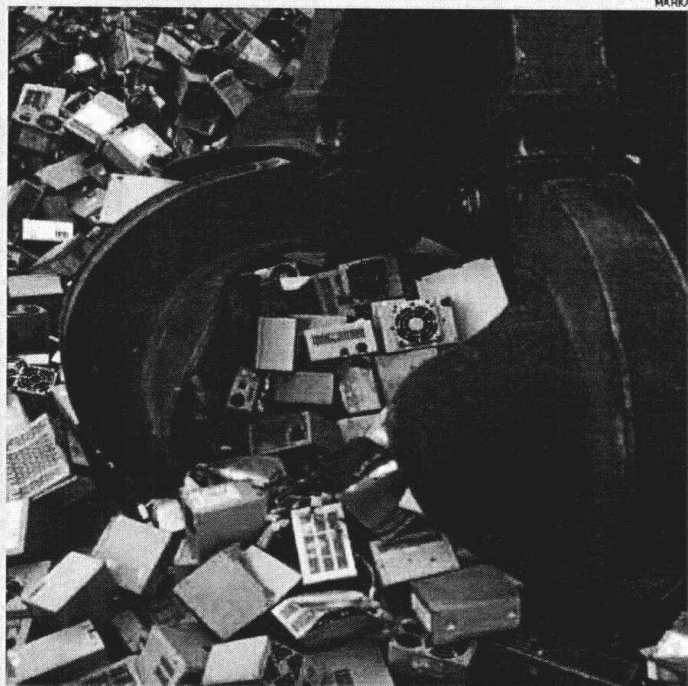
Tuttavia, la nota segnala che, tra gli emendamenti presentati in sede di conversione del Dl 101/2013, ed attualmente all'esame del Senato, ve ne sono alcuni che prevedono un ampliamento del periodo di inizio dell'operatività, durante il quale avranno vigore sia gli adempimenti previsti dagli articoli 190 e 193, Dlgs 152/2006, sia gli adempimenti previsti dal Sistri, e che durante tale periodo non si applichino le sanzioni relative al Sistri.

Sul fronte delle sanzioni, inoltre, ulteriori novità potrebbero arrivare da alcuni emendamenti al Dl 101/2013 in fase di conversione in legge. Secondo fonti parlamentari, infatti, nell'ambito dei lavori svolti dalle Commissioni del Senato si sarebbe vicini a un accordo in base al quale per i primi tre mesi Sistri e registro di carico conviveranno ma le sanzioni scatteranno solo per le violazioni riguardanti il registro. Dal quarto mese, invece, ci saranno solo sanzioni riguardanti il Sistri, ma a partire dalla terza violazione.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Le precisazioni

MARKA

**01 | URBANI PERICOLOSI**

La definizione di rifiuti pericolosi non include i rifiuti urbani pericolosi per quanto riguarda i produttori iniziali di rifiuti pericolosi e gli enti o imprese che raccolgono o trasportano rifiuti a titolo professionale

02 | TRASPORTO IN PROPRIO

Non sono soggetti al Sistri dal 1° ottobre enti o imprese che trasportano rifiuti pericolosi da loro stessi prodotti. Il ministero ha recepito le richieste delle associazioni imprenditoriali che chiedevano di limitare quanto più possibile la platea di soggetti coinvolti. In questo modo sono circa 17mila, mentre un'interpretazione più estensiva della norma avrebbe ampliato il numero di obbligati fino a 50mila

03 | PRODUTTORI INIZIALI

Non scatta l'obbligo di adesione al Sistri per i produttori iniziali di rifiuti pericolosi che non sono organizzati in enti o imprese, cioè, per esempio, i medici di base e i dentisti e più in generale per i professionisti singoli

04 | REGISTRO

Fino al 31 ottobre si deve tenere il registro di carico e scarico e il formulario di trasporto e vengono applicate le relative sanzioni. Per chi partirà con il Sistri il 3 marzo 2014, la scadenza sarà il 2 aprile seguente

05 | SANZIONI

Le sanzioni relative al Sistri per i soggetti obbligati da oggi si applicano dal 1° novembre. Per chi dovrà utilizzarlo dal 3 marzo 2014, invece, le sanzioni scatteranno dal successivo 3 aprile

I nodi irrisolti. I depositi temporanei possono diventare sanzionabili

A rischio anche i produttori

Dopo tre anni di rinvii, oggi il Sistri si presenta al primo appuntamento con l'operatività per i gestori di rifiuti pericolosi. I rinvii, però, non sono stati usati per risolvere i problemi. Per questo non è difficile prevedere che quello di oggi non sarà un debutto indolore.

I problemi che affliggono la tracciabilità informatica dei rifiuti sono ormai noti ma oggi emergeranno in modo inevitabilmente pesante. Sotto il profilo informatico, quelli più macroscopici e che, in tre anni, avrebbero potuto essere risolti si ripropongono con tutto il loro carico di complicazioni, come l'inadeguatezza delle chiavette Usb che devono al più presto essere sostituite con sistemi operativi più semplici, affidabili e non soggetti a perdita, alterazione e danneggiamento.

Insoluto è rimasto anche il problema dell'assenza di interoperabilità del Sistri con i gestionali delle aziende al pari di quello dato dalla lunghezza dei tempi per i collegamenti informatici

e la doppia contabilità.

Tutto questo avrà i suoi riflessi anche sui produttori di rifiuti pericolosi che, sebbene obbligati al Sistri solo dal 3 marzo 2014, subiranno ritiri più lenti. Se l'operatività di un trasportatore si bloccasse, il deposito temporaneo perfettamente legale di un produttore, in assenza del ritiro,

MIGLIORAMENTO

Il fatto che data e ora di inizio trasporto vadano indicati sulla scheda cartacea costituisce un passo avanti ma è ancora troppo poco

potrebbe anche trasformarsi in poche ore in uno stoccaggio non autorizzato, punito penalmente. Le difficoltà saranno tante anche sotto il profilo gestionale, grazie alla incompatibilità e ai disallineamenti ricorrenti tra normativa di riferimento (Dlgs 152/2006, parte IV e Dm 52/2011) e il manuale operativo, ripubblicato in

www.sistri.it il 12 agosto 2013.

Questa situazione è ora più complessa perché il Dl 101/2013 prevede la partenza differita dei produttori (3 marzo 2014) rispetto a quella dei gestori (oggi). Infatti il manuale non contempla questa discrasia e non reca le relative procedure. Il che non giova alla speditezza delle transazioni. In questi anni non sarebbe stato difficile ripristinare almeno l'annotazione automatica dello scarico del produttore, senza associare la scheda di movimentazione al registro. Neanche questo.

I pochissimi casi di intervento sul manuale non hanno dato esito risolutivo. Si pensi alla quantità che nella scheda movimentazione può essere espressa in metri cubi, con possibilità di verificarla a destino. Lo stesso, però, non accade per la registrazione in carico. Quindi, è inutile. Non solo: se cambia l'impresa titolare dell'azienda o del ramo di azienda, l'impresa subentrante accede all'area riservata di www.sistri.it e trasmette copia degli atti

di variazione «prima che tali cambiamenti acquisiscano efficacia». Però, se il subentrante non è ancora iscritto al Sistri, non può accedere all'area "gestione azienda" di www.sistri.it.

Inoltre non è ancora chiaro come conservare i dati «in formato elettronico». Ma questo, poiché previsto dall'articolo 188 bis, è un obbligo che entrerà in vigore il prossimo 2 novembre. Forse prima di allora la soluzione sarà trovata. Da oggi, stando al manuale (capitolo 7.3), i gestori avrebbero dovuto tracciare anche i passaggi interni all'impianto con il Sistri, ma questo non è previsto dal Dm 52/2001. La circolare di ieri lo sospende.

Una cosa è risolta: il manuale prevede la consegna dei rifiuti al trasportatore senza inserire la chiavetta Usb del mezzo nel Pc del produttore. Data e ora di inizio del trasporto sono indicate sulla scheda movimentazione cartacea; al loro inserimento nel sistema informatico provvede in seguito il trasportatore. Questo è positivo ma è troppo poco per garantire la serena partenza di oggi che, peraltro, non riguarda i produttori.

P. FI.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

In «Gazzetta» Fissati i nuovi valori usurari

■ È fissato a 8,85 Il nuovo tasso usurario per i mutui a tasso variabile garantiti da ipoteca. È quanto prevede il decreto del ministero dell'Economia e delle finanze del 24 settembre, pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale 228 del 28 settembre, che determina le soglie in vigore dal 1° ottobre al 31 dicembre, sulla base dei tassi effettivi globali medi (Tegm) praticati dalle banche e dagli intermediari finanziari.

Tra gli altri "tassi soglia", si segnalano: il 10,3875 per il tasso fisso su mutuo ipotecario; il 16,6625 per l'apertura di credito sul conto corrente oltre i 5mila euro (sotto i 5mila euro il tasso sale a 18,2250); il 18,2875 per i prestiti superiori a 5mila euro che prevedono la cessione del quinto dello stipendio e della pensione (sotto i 5mila euro il tasso è leggermente più alto 18,8375); il 19,4 per il credito finalizzato agli acquisti a rate entro i 5mila euro, il tasso scende a 16,45 se l'acquisto a rate supera i 5mila euro.

Il tasso soglia più alto è sempre quello relativo allo «scoperto senza affidamento», ed è pari a 24,22 fino a 1.500 euro e a 22,6625 oltre i 1.500 euro.

Rispetto al trimestre precedente non si registrano variazioni di rilievo.

La comunicazione trimestrale dei tassi di interesse effettivi globali medi, calcolati includendo eventuali spese e commissioni relative al finanziamento, è prevista dalla legge 108/1996 nata per contrastare il fenomeno dell'usura. La rilevazione spetta alla Banca d'Italia e viene effettuata per categorie omogenee di operazioni. Le banche e gli istituti di credito hanno l'obbligo di esporre in luogo facilmente visibile la tabella dei tassi usurari.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Finanziamenti. Riduzione dello 0,05%

Credito agevolato al 4,43%

In calo rispetto a settembre

Alessandro Spinelli

■ Nuova inversione di tendenza a ottobre nell'andamento dei valori del tasso di riferimento per il credito agevolato ad industria, commercio, artigianato, editoria, industria tessile e zone sinistrate del Vajont (settore industriale); la misura del parametro in vigore dal primo del mese si fissa infatti sul valore di 4,43% con una flessione dello 0,05%, rispetto al 4,48% di settembre. La presente variazione, compensa gli effetti dell'ultimo incremento intervenuto a settembre e fa sì che l'indicatore si riporti alla stessa misura dello scorso mese di agosto.

Considerando l'andamento su base annua del parametro, lo stesso risulta diminuito dello 0,45% rispetto al valore iniziale di gennaio (4,88%).

Invariato il tasso di riferimento comunitario da applicare per le operazioni di attualizzazione e rivalutazione per concessione di incentivi a favore delle imprese, dopo l'ultima avvenuta con decorrenza dal 1° giugno scorso che ha fissato

i valori dell'indicatore all'attuale 1,56%, con un decremento complessivo dello 0,10% rispetto al valore di 1,66% in vigore in precedenza. Di conseguenza fanno segnalare una generalizzata stabilità anche tutti i tassi agevolati collegati a questo indicatore, tra i quali quelli dei parametri per la legge 1329/65 Sabatini e 598/94.

Stabile anche il tasso di sconto comunitario dopo l'ultima variazione decisa dalla Bce che ha diminuito dello 0,25% il livello del tasso minimo di offerta sulle operazioni di rifinanziamento principali dell'Eurosistema, con validità a partire dall'operazione con regolamento 8 maggio 2013, fissando il valore del parametro all'attuale 0,50% rispetto alla precedente misura dello 0,75 per cento.

Un decremento, si a pure contenuto rispetto alle variazioni che hanno caratterizzato la prima parte dell'anno, si segnala nell'evoluzione dei valori dei rendimenti effettivi lordi dei titoli pubblici; il dato per agosto 2013 del Rendistato si fissa infatti al 3,458% con una va-

riazione in diminuzione pari allo 0,057%, rispetto al 3,515% di luglio.

Rammentiamo che all'andamento del Rendistato è direttamente legato il valore del tasso di riferimento di cui rappresenta la componente variabile, unitamente al valore della commissione onnicomprensiva a favore degli istituti di credito che, al contrario, resta fissa per tutto l'anno.

Indicatori finanziari

Si conferma a settembre una tendenza alla stabilità nell'evoluzione dei valori medi mensili dell'Euribor, per i quali si registrano nuovamente andamenti caratterizzati da variazioni di entità minima; Le misure medie mensili relative all'Euribor tre mesi, tasso di riferimento per il mercato interbancario si attestano infatti sul valore di 0,223% a fronte del precedente 0,226% con una variazione dello 0,003% per l'indicatore a base 360; un'analoga variazione dello 0,003% per l'indicatore a base 365 ora pari a 0,226%.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

I riferimenti per alcuni settori

Valori in percentuale

Operazioni oltre 18 mesi	A	B	C	D
Annotazioni	Provvista	Commis.	Tasso	Var.
LEGGE 1760/28 - CREDITO AGRARIO DI ESERCIZIO				
Operazioni di durata superiore a 12 mesi	3,50	0,93	4,43	-0,05
LEGGI 1760/28; 153/75 - CREDITO AGRARIO DI MIGLIORAMENTO				
Contratti condizionati stipulati nel 2010	3,50	1,18	4,68	-0,05
Contratti definitivi stipulati nel 2010, relativi a contratti condizionati stipulati sino al 2009	3,50	1,18	4,68	-0,05
LEGGE 326/68 - CREDITO TURISTICO-ALBERGHIERO				
Operazioni di durata superiore a 18 mesi	3,50	0,98	4,48	-0,05
LEGGI 475/78; 865/71; 357/64; 326/88 - CREDITO FONDARIO-EDILIZIO				
Contratti condizionati stipulati nel 2010	3,50	0,88	4,38	-0,05
Contratti definitivi stipulati nel 2010, relativi a contratti condizionati stipulati sino al 2009	3,50	0,88	4,38	-0,05
LEGGE 949/52 - CREDITO ALL'ARTIGIANATO				
Operazioni di durata superiore ai 18 mesi	3,50	0,98	4,48	-0,05
LEGGE 234/78 - CREDITO NAVALE				
Variazione semestrale	3,05	0,93	3,98	-0,90

Nota: ● I valori del costo della provvista variano tutti i mesi pur restando uguali tra di loro, a eccezione del credito navale. la

PERMESSO DI COSTRUIRE
No alla sospensione
per sentire la Regione

È illegittima la sospensione *sine die* del permesso di costruire, motivato con la necessità di acquisire un parere della Regione.

(Tar Puglia - Lecce, sezione III, 18 settembre 2013, n. 1944)

La sentenza è da condividere, perché questa sospensione contrasta con gli articoli 2 della legge 241/90, e 20 del Dpr 380/2001.

Cambi e tassi



€/Y

131,78

-1,13

31,29



€/£

0,8361

-0,47

var. % ann. 4,76



Euribor 3m/360

0,2250

0,45

var. % ann. 2,27



Euribor 6m/360

0,34

0,59

var. % ann. -22,20

EURIBOR - EUREPO

Tassi del 30.09. Valuta 2.10

Scad.	Tasso 360	Tasso 365	Eurepo
1 w	0,098	0,099	0,051
2 w	0,107	0,108	0,052
3 w	0,116	0,118	0,050
1 m	0,128	0,130	0,049
2 m	0,172	0,174	0,049
3 m	0,225	0,228	0,053
4 m	0,260	0,264	—
5 m	0,296	0,300	—
6 m	0,340	0,345	0,069
7 m	0,371	0,376	—
8 m	0,410	0,416	—
9 m	0,448	0,454	0,091
10 m	0,478	0,485	—
11 m	0,508	0,515	—
1 a	0,539	0,546	0,114
Media % mese Settembre			
1 m	0,128	0,130	—
2 m	0,175	0,177	—
3 m	0,223	0,226	—
6 m	0,341	0,346	—

IRS

Tassi del 30.09

Scad.	Den.	Let.
1Y/6M	0,40	0,42
2Y/6M	0,54	0,56
3Y/6M	0,74	0,76
4Y/6M	0,99	1,01
5Y/6M	1,23	1,25
6Y/6M	1,44	1,46
7Y/6M	1,63	1,65
8Y/6M	1,80	1,82
9Y/6M	1,95	1,97
10Y/6M	2,08	2,10
11Y/6M	2,19	2,21
12Y/6M	2,29	2,31
15Y/6M	2,48	2,50
20Y/6M	2,60	2,62
25Y/6M	2,62	2,64
30Y/6M	2,63	2,65
40Y/6M	2,65	2,67
50Y/6M	2,69	2,71

RILEVAZIONI BCE

Valute	Dati al 30.09	Var. % glor	Iniz anno
Stati Uniti	Usd 1,3505	-0,236	2,36
Giappone	Jpy 131,7800	-1,125	15,99
G. Bretagna	Gbp 0,8360	-0,470	2,44
Svizzera	Chf 1,2225	-0,188	1,27
Australia	Aud 1,4486	-0,385	13,96
Brasile	Brl 3,0406	-0,598	12,46
Bulgaria	Bgn 1,9558	—	—
Canada	Cad 1,3912	-0,394	5,90
Croazia	Hrk 7,6153	—	0,76
Danimarca	Dkk 7,4580	0,009	-0,04
Filippine	Php 58,7650	0,194	8,61
Hong Kong	Hkd 10,4722	-0,241	2,41
India	Inr 84,8440	0,285	16,93
Indonesia	Idr 15425,2700	0,591	21,33
Islanda *	Isk —	—	—
Israele	Ilis 4,7734	-0,975	-3,09
Lettonia	Lvl 0,7027	-0,014	0,72
Lituania	Ltl 3,4528	—	—
Malaysia	Myr 4,4103	0,941	9,31
Messico	Mxn 17,8462	0,188	3,85
N. Zelanda	Nzd 1,6296	-0,470	1,56
Norvegia	Nok 8,1140	0,136	10,42
Polonia	Pln 4,2288	0,019	3,80
Rep. Ceca	Czk 25,7300	0,156	2,30
Rep. Pop. Cina	Cny 8,2645	-0,220	0,53
Romania	Ron 4,4620	-0,161	0,39
Russia	Rub 43,8240	-0,114	8,66
Singapore	Sgd 1,6961	-0,141	5,28
Sud Corea	Krw 1451,8400	-0,334	3,24
Sudafrica	Zar 13,5985	-0,857	21,71
Svezia	Sek 8,6575	-0,332	0,88
Thailandia	Thb 42,2640	-0,189	4,75
Turchia	Try 2,7510	-0,203	16,81
Ungheria	Huf 298,1500	-0,494	2,00

* Corona islandese: l'ultima rilevazione BCE pari a 290,00 è avvenuta il 3.12.2008; a partire da lunedì 2.11.2009 Banca d'Italia ha ripreso la quotazione della valuta sulla base di rilevazioni di mercato.

Islanda Isk 163,1736 -0,450 -3,65

«Dollaro riserva mondiale»

di Vito Lops

Come una fune tirata da due forze contrapposte, il cambio euro/dollaro è pronto a regalare ai trader strappi in un senso o nell'altro. Posizionato a metà strada intorno a 1,35 potrebbe portarsi a 1,33 oppure in area 1,37, a detta degli esperti. Dipende dall'energia che assumeranno nelle prossime ore i potenziali market mover. A trascinare al ribasso l'euro (e quindi a trainare il dollaro) potrebbe essere l'accentuarsi della crisi politica italiana che ieri ha offerto una buona dose di volatilità al cambio. A trascinare al ribasso il dollaro (e quindi a trainare l'euro) potrebbero essere le incertezze di politica negli Usa. Chi vincerà il braccio di ferro tra democratici e repubblicani sull'innalzamento del tetto debito? Bisognerà decidere in fretta perché il 17 ottobre non ci saranno più soldi nelle casse del Tesoro qualora il debito non venga elevato dall'attuale soglia dei 16.700 miliardi verso nuovi, inesplorati, territori per quella che, come ha confermato il presidente Barack Obama, resta la «valuta di riserva del mondo», anche dopo la fine degli accordi di Bretton Woods nel 1971.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

«In Sicilia sono possibili opere pubbliche per 10 miliardi»

L'Ance illustra come rilanciare l'edilizia: «Ben 7,7 mld reperibili tramite il project financing, altri 2,3 con il partenariato pubblico-privato»

PALERMO. «Opere pubbliche per un importo complessivo di circa 10 miliardi di euro sono realizzabili in Sicilia grazie all'apporto dei capitali privati». È quanto emerge dall'analisi dell'Osservatorio opere pubbliche dell'Ance Sicilia, condotta sui Piani triennali approvati dai Comuni siciliani, sui Piani di risanamento e sulle iniziative di sviluppo urbanistico aperte al mercato.

Lo studio, infatti, illustra in che modo si può rilanciare il settore dell'edilizia nell'Isola. «Ben 7,77 miliardi – si legge nel rapporto – sono potenzialmente reperibili tramite project financing (costruzione e gestione a carico dei privati) e riguardano i 33 Comuni con popolazione superiore a 30mila abitanti, più Enna e Termini Imerese. Altri 2,23 miliardi sono attivabili col partenariato pubblico-privato (cofinanziamento per attingere a fondi europei). Quanto al project financing, ben 3,5 miliardi di euro sono già inseriti nei Piani triennali opere pubbliche di 9 dei 35 Comuni suddetti». Stiamo parlando di: Catania, Palermo, Bagheria, Termini Imerese, Trapani, Enna, Barcellona Pozzo di Gotto, Sciacca e Favara.

LA CLASSIFICA. Il gradino più alto del "podio", però, spetta a Catania con 2,7 miliardi di euro di opere finanziate con la finanza di progetto. Al secondo posto Palermo con quasi 434 milioni; terza Bagheria con 129,5 milioni di euro. «In un periodo di tagli ai trasferimenti per gli enti locali – si legge nell'analisi del-

l'Osservatorio – il coinvolgimento di capitali privati nella modernizzazione dei tessuti urbani e dei servizi pubblici è un'occasione preziosa. Lo hanno ben compreso i sindaci di Palermo, Leoluca Orlando, e di Catania, Enzo Bianco, che hanno avviato un positivo confronto con l'Ance Sicilia nell'ottica di creare le condizioni per attirare e rendere convenienti investimenti privati in interventi di risanamento, recupero e valorizzazione di aree degradate a fini residenziali, di mobilità sostenibile e di tutela ambientale».

I PROGETTI A PALERMO. «La Giunta Orlando, in particolare – proseguono gli edili – ha deliberato la messa a disposizione di tutte le aree comunali libere e sta rimodulando il vecchio piano parcheggi per renderne economicamente sostenibile la realizzazione e gestione in project financing». Entro fine anno, infatti, saranno pubblicati 4 nuovi bandi per la realizzazione di altrettanti nuovi parcheggi in poli fondamentali quali via

Imera, piazza Giulio Cesare, piazza Alcide De Gasperi e piazza Sturzo. Per un totale di circa 35 milioni di euro di investimento, 2.394 posti auto e 50 posti moto.

L'Amministrazione Orlando ricorrerà non solo al project financing (come per il bando di trasformazione dell'ex Fiera del Mediterraneo in un nuovo Polo congressuale), ma per attrarre più investitori privati si adopererà anche l'operazione finanziaria di «real estate», ovvero di concessione del diritto di superficie ai privati. Avviata inoltre una partnership per rilanciare il social housing. A beneficiarne sarà innanzitutto l'area dell'ex Macello, dove sarà realizzato un intervento pilota. Saranno così costruiti alloggi a prezzi calmierati.

I PROGETTI A CATANIA. «Il sindaco Bianco – sottolinea il report – da parte sua si è reso disponibile a favorire ogni iniziativa finalizzata al coinvolgimento di imprenditori privati nella progettazione di opere con attivazione di fondi europei (in tal senso si terrà a Catania la seconda edizione del "corso Ance Sicilia", rivolto a tecnici comunali e professionisti, in "europrogettazione" di opere pubbliche), nonché a coinvolgere i privati nella realizzazione di alcuni interventi inseriti nel piano triennale e di opere di risanamento e di messa in sicurezza di edifici pubblici». Su questo tema si terrà, sempre a Catania, un confronto fra pubbliche amministrazioni, imprese, progettisti e banche.

DAVIDE GUARCELLO

IL PROGETTO. Presentato l'innovativo «I tetti colorati»

«Diamo una casa a tutti i migranti»

«Faremo incontrare domanda e offerta»

ANTONIO LA MONICA

Si chiama "I Tetti Colorati" ed è una bella definizione per descrivere il progetto che la Fondazione San Giovanni Battista, in collaborazione con la Caritas diocesana e il consorzio "La Città solidale" ha presentato ieri mattina nella biblioteca del palazzo vescovile. "Tetti colorati" ha ricevuto il finanziamento a valere sul fondo europeo per l'integrazione ed è rivolto, appunto, ai cittadini migranti che risiedono in provincia di Ragusa. Obiettivo è facilitare la domanda ed offerta di abitazioni a vantaggio delle persone straniere e del contesto sociale ed economico.



"Oggi - spiega il vescovo Paolo Urso - è necessario fare rinascere speranze vere ed affidabili. Come Chiesa sentiamo e respiriamo i bisogni della gente e la sofferenza che vi è dietro. Siamo, inoltre, destinatari di atti di generosità che, in quanto tali, pretendono che noi ci facciamo da moltiplicatori. Sono le parrocchie, infatti, ad avere spesso un notevole patrimonio immobiliare anche inutilizzato che questo progetto potrebbe mettere a disposizione di chi ne ha bisogno".

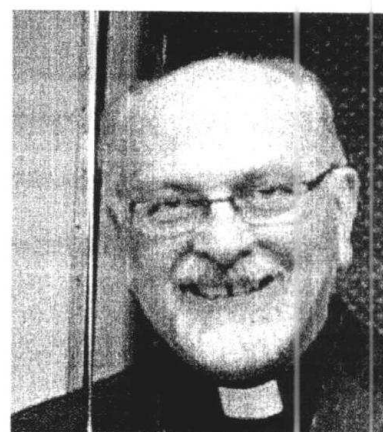
"La Fondazione San Giovanni Battista - aggiunge Tonino Solarino, presidente di questa realtà - opera sia nella prima accoglienza dei migranti che nella fase molto complessa della loro integrazione. Il momento della locazione di una casa è spesso una fase difficile. Prezzi troppo alti fanno da contro altare ad un nume-

■ l'obiettivo

«Vogliamo fare superare i timori reciproci. Indirizzeremo gli stranieri su tutto l'arco cittadino. Basta con i ghetti»



TONINO SOLARINO



MONS. PAOLO URSO

ro enorme di case disabitate. Il progetto intende intervenire in questa fase per fare incontrare la domanda e l'offerta di case. Vogliamo far superare i timori reciproci e puntiamo ad indirizzare gli stranieri su tutto l'arco cittadino, cercando di evitare il rischio di una ghettizzazione di

poche zone di Ragusa". Domenico Leggio, direttore della Caritas diocesana di Ragusa, entra nei dettagli di "Tetti colorati". "Non è un progetto assistenziale - chiarisce - e non paghiamo affitti a nessuno, ci proponiamo, semmai, di offrire servizi per divulgare praticamente il diritto di tutti

gli uomini ad avere una abitazione dignitosa. Lo faremo, in una prima fase, attraverso una ricerca e mappatura del patrimonio immobiliare disponibile. Dunque guidando i destinatari in un percorso condiviso che possa anche far superare i conflitti interculturali".

La fase del sostegno abitativo, inoltre, vedrà impegnati mediatori linguistici e culturali per l'assistenza giuridica alla stipula della locazione, la consulenza e la traduzione del contratto di locazione e dei regolamenti condominiali per le persone immigrate.

"L'integrazione piena - conclude Gianni Gulino, presidente provinciale di Confcooperative Ragusa e titolare di una agenzia immobiliare - passa dall'abitazione. Se riusciremo a creare una rete virtuosa tra tutti i soggetti coinvolti dal progetto, possiamo puntare a risultati importanti per creare un modello da esportare a livello nazionale".

IL FUTURO

«Pronti a creare un'agenzia»

La fase finale di "Tetti colorati" prevede per il prossimo anno anche la creazione di una rete di enti istituzionali e del privato sociale nella provincia di Ragusa che porti, dalla sperimentazione dello "Sportello Casa", alla costituzione dell'Agenzia Casa no profit in riferimento al modello europeo dell'"Housing First" già sperimentato con successo in diversi Paesi. "L'agenzia - spiega Domenico Leggio, direttore della Caritas - attiverà processi di innovazione che a partire dall'esperienza offerta dal progetto "I tetti colorati" porteranno alla diffusione di un nuovo modello sociale nel territorio e all'assunzione di una personalità giuridica per l'Agenzia Casa. In tal modo si intende operare oltre i limiti temporali e di target del progetto".

A. L. M.

REAZIONI. Squinzi: «Prevalga il senso di responsabilità, situazione drammatica». Documento unitario di Cgil, Cisl e Uil: mobilitazione per la stabilità

Confindustria: un pateracchio tornare di nuovo al voto

ROMA

●●● L'agenda delle urgenze non consente al Paese di affrontare una fase di ingovernabilità, avvertono sindacati e imprese, che indicano il rischio di vedersi vanificati i sacrifici fin qui fatti dagli italiani, che si aggrava la crisi economica e salga ancora la pressione fiscale, che l'impasse politica - come avverte il presidente di Confindustria, Giorgio Squinzi - ci

porti verso «una precettazione da parte dell'Europa, una gestione commissariale».

I leader di Cgil, Cisl e Uil sottolineano insieme, con un documento unitario, la «preoccupazione per la crisi istituzionale causata - puntano il dito - «dall'irresponsabilità di chi vorrebbe anteporre gli interessi personali alle condizioni del Paese». E appellandosi anche al senso di respon-

sabilità del Parlamento chiedono «un vero governo» che agisca sulla linea delle proposte lanciate dalle parti sociali con il «Patto di Genova» a inizio settembre, a partire dal banco di prova della scadenza di metà ottobre per la Legge di Stabilità. Susanna Camusso, Raffaele Bonanni e Luigi Angeletti dettano una agenda di priorità dal taglio della pressione fiscale su lavoratori, pensionati e

imprese che investono e assumono alle scelte strategiche di politica industriale sul dossier Telecom, Alitalia, Finmeccanica; dalla spesa pubblica e dalla riorganizzazione della Pubblica amministrazione all'esigenza di una nuova legge elettorale. Intanto i tre leader sindacali preannunciano iniziative di mobilitazione «da subito»: assemblee in tutti i luoghi di lavoro, presidi, volantini

naggi nelle piazze e nei punti di maggiore incontro dei cittadini.

Dal fronte degli imprenditori, intanto, il presidente di Confindustria Giorgio Squinzi spera «che il senso di responsabilità di chi ci governa prevalga: non vorrei che ci ritrovassimo nella stessa situazione dell'ottobre 2011: «è fondamentale» la legge di Stabilità: «Se torniamo ad elezioni, se andiamo a sciogliere le Camere, il decreto per la legge di stabilità non si fa, o si fa comunque un pateracchio». Per il leader degli industriali lo scenario che si prospetta in queste ore sul futuro di governo e legislatura «è una cosa folle»: serve, avverte, «portare avanti l'azione di governo in maniera coerente e precisa». La situazione è «drammatica», «non scenderemo in piazza ma ci batteremo in tutte le sedi», incalza.

Anche le Pmi parlano di irresponsabilità: «Staccare la spina in questo momento significa lasciare il Paese al buio».

FISCO. Ikea ed Esselunga annunciano: «Non aumenteremo i prezzi». La speranza dalla revisione delle aliquote, che però va contrattata con l'Europa

Aumenta l'Iva: acquisti e benzina più cari

La tassa sale dal 21 al 22 per cento. Ritocchi su scarpe, elettrodomestici, parcelle. Si salvano gli alimentari

Il ministro dello Sviluppo economico lancia un'idea sull'Imu: «Bisognerebbe ridurre la tassa invece che di 4 miliardi, di 2,5: i soldi risparmiati potrebbero servire a evitare l'aumento Iva».

ROMA

●●● Annunciato e temuto, oggi è arrivato il giorno dell'aumento Iva: dal 21 al 22 per cento. Un giorno nero per i consumatori: gran parte dei prodotti, infatti, rincareranno. Il ritocco dei prezzi riguarderà dalle scarpe ai frigoriferi, dai cosmetici alla parcella degli avvocati, dalle auto ai detersivi, dal vino al caffè. Si salvano invece la maggior parte degli alimentari anche, se con il rincaro dei carburanti (+1,5 cent per la verde, +1,4 per il gasolio), si rischia nei prossimi mesi un effetto di aumenti a cascata. Intanto, pur nelle incertezze del momento, il governo continua a lavorare alla legge di stabilità. L'appuntamento è per il 15 di ottobre e la legge dovrebbe vedere, tra le misure principali, il taglio del cuneo fiscale che sarà selettivo, puntando a favorire quelle imprese che fanno nuova occupazione e che aumentano la produttività.

Nelle prossime settimane il governo, se otterrà la fiducia, dovrebbe anche rimettere mano al dossier Iva con la revisione delle aliquote. In altri termini una complessiva riforma della tassa sui consumi, per incentivare l'emersione di alcuni settori e tassare maggiormente altri. Lo ha annunciato lo stesso premier Enrico Letta. Ma la strada per una revisione del paniere non è in discesa. Innanzitutto ci sono i vincoli di Bruxelles perché l'Iva è un'imposta europea. Il dossier poi si presenta comunque delicato perché l'obiettivo è quello di spostare alcuni beni da una fascia di tassazione (sono tre: 22%, 10% e 4%) a un'altra.

Aperto anche il dossier Imu: il presidente della Commissione Bilancio della Camera Francesco Boccia ha lasciato intendere che ci può essere una riapertura della questione: «Noi il decreto legge lo vareremo a tutti i costi ma se non c'è la Service tax il Parlamento è sovrano».

Ikea ed Esselunga annunciano che assorbiranno l'aumento dell'Iva senza riversarla sui clienti. Il passaggio dell'imposta dal 21 al 22 non avrà impatto sul prezzo

dei prodotti Ikea, afferma il marchio svedese in una nota con la quale Lars Petersson, a.d. del gruppo in Italia, sottolinea che «si tratta di un impegno notevole che ricambia, nei fatti, la fiducia che quotidianamente un gran numero di persone dimostrano visitando i nostri negozi». Esselunga spiega di aver deciso di non riversare sui clienti questo aumento dell'Iva, che interessa il 30% delle merceologie trattate nella catena di supermercati. Secondo la Coop, con l'aumento dell'Iva al 22% «l'Italia si colloca tra le tassazioni indirette più alte dei Paesi della Ue». E mentre il ministro del Lavoro Enrico Giovannini dice che «dedicando 2 miliardi a tutte le imprese e tutti i lavoratori la riduzione rischia di essere leggera», il ministro dello Sviluppo economico Flavio Zanonano lancia un'idea alternativa: «Bisognerebbe ridurre l'Imu invece che di 4 miliardi di 2,5, lasciando l'Imu ridotta di due terzi, o meglio mettendola sulle case di lusso. Un miliardo risparmiato lo si può spendere per non far scattare l'aumento Iva, arrivando alle festività natalizie, e mezzo miliardo che resta servirà per rifinanziare la cassa integrazione».

L'imposta sul valore aggiunto e il salasso per gli italiani

IVA ➡ Imposta sul valore aggiunto

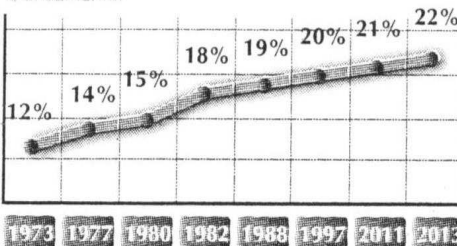
63

i Paesi nei quali viene applicata

La storia dell'Iva in Italia

1° gennaio 1973 entra in vigore per la prima volta

L'andamento:



Stima degli effetti dell'incremento di un punto dell'IVA (dal 21 al 22%) sulla spesa delle famiglie italiane. Spesa media annuale per una famiglia di 4 componenti (dati in euro)

	Spesa media attuale	di cui, IVA	incremento annuo IVA dal 21% al 22%
• Alimentari e bevande	7.406	593	2
• Abbigliamento e calzature	2.472	429	20
• Abitazione	2.210	129	
• Combustibili ed energia	1.855	169	
• Mobili, elettrodom. e servizi per la casa	2.088	362	17
• Sanità	1.254		
• Trasporti	6.358	828	39
• Comunicazioni	729	127	6
• Istruzione	834		
• Tempo libero, cultura e giochi	1.771	167	7
• Altri beni e servizi	4.301	480	12
TOTALE SPESA	31.278	3.284	103
Elaborazione: Ufficio Studi CGIA di Mestre su dati ISTAT			aggravio IVA 2013 51,5

I prodotti colpiti dall'aumento dell'Iva al 22%



CIBI
Vino e birra



VESTIARIO
Abbigliamento, calzature, riparazioni di abbigliamento e calzature



CASA
Elettrodomestici, mobili, articoli di arredamento, biancheria per la casa, servizi domestici, riparazioni di mobili, elettrodomestici e biancheria; detersivi, pentole, posate ed altre stoviglie, tovaglioli e piatti di carta, contenitori di alluminio, lavanderia e tintoria



AUTO
Acquisto di auto, pezzi di ricambio, olio e lubrificanti, carburanti per veicoli, manutenzione e riparazioni



HOBBY
Giochi e giocattoli, radio, televisore, hi-fi e videoregistratore, computer, macchine da scrivere e calcolatrici, cancelleria, piante e fiori, riparazioni radio, televisore, computer



ALTRO
Prodotti per la cura personale, barbiere, parrucchiere, istituti di bellezza, argenteria, gioielleria, bigiotteria e orologi, borse, valigie ed altri effetti personali, onorari liberi professionisti

LaPresse-L'Espresso

OPERE PUBBLICHE. Ricerca dell'Ance nei comuni maggiori sui piani che prevedono l'apporto dei privati. Via libera ad accordi con le amministrazioni

I costruttori scovano progetti: in Sicilia 10 miliardi da spendere

L'associazione ha incontrato già il sindaco di Palermo. Dai parcheggi alla fiera, ecco i progetti da sbloccare. E a Catania partirà presto un confronto.

Eleonora Iannelli
PALERMO

●●● Le risorse pubbliche sono ridotte al lumicino e i Comuni sperano negli investimenti privati. Via libera ad accordi preliminari e procedure tecnico-amministrative per nuovi project financing e progetti con capitale misto. Nel primo caso l'espressione inglese indica quell'operazione che consiste nel finanziamento totale o parziale di un'opera pubblica con capitali privati, che verranno rimborsati e remunerati con l'esercizio dell'opera stessa mediante la concessione per un certo numero di anni dei ser-

vizi a pagamento. Nel secondo caso si intende la partecipazione degli imprenditori, per ottenere un cofinanziamento europeo.

Parcheggi, recupero di edifici dismessi, risanamento di aree degradate, mercati generali, edilizia residenziale. Una prospettiva di appalti che sarebbe un toccasana per l'economia asfittica della regione, con una previsione di cantieri che vale circa dieci miliardi, di cui 7,77 con la formula del project financing. Di questi, 3 miliardi e 518 milioni sono l'ammontare per opere già inserite nei piani triennali dei Comuni, con uno stato di progettazione abbastanza avanzato, in alcuni casi definitivo e con autorizzazioni e pareri acquisiti. Un volume di lavori che, tradotto in livelli occupazionali, significherebbe almeno 33.000 impiegati soltanto nei cantieri, più l'indotto

(altri 15.000 circa). La stima è dell'Osservatorio opere pubbliche dell'associazione dei costruttori di Sicilia, guidata dal presidente Salvo Ferlito.

L'Ance ha effettuato un monitoraggio, spulciando i piani triennali, i programmi di risanamento e quelli di sviluppo urbanistico dei maggiori Comuni dell'isola (35 con popolazione superiore a 30.000 abitanti). E in nove di questi ha rilevato la presenza di progetti importanti, con scelte politiche di priorità deliberate dalle amministrazioni, e attorno ai quali si riscontra già interesse da parte dei privati. A Palermo e a Catania, l'Ance ha incontrato anche i rispettivi sindaci, avviando, come informa, «un positivo confronto nell'ottica di creare le migliori condizioni per attirare e rendere convenienti investimenti privati». A Palermo, in partico-

lare, come riferisce il direttore regionale dei costruttori, Giuseppe La Rosa, il Comune si è detto disponibile a prendere in considerazione tutte le aree libere. L'amministrazione Orlando sta rimodulando pure il vecchio piano parcheggi, cercando di ritoccarlo con condizioni più appetibili, per esempio con la presenza di spazi commerciali. C'è l'intenzione di rivolgersi ai privati anche per realizzare un nuovo mercato generale e per il recupero dell'ex fiera del Mediterraneo (con procedure già in corso). Progetti da 433,964 milioni di euro. Per informazioni e assistenza agli imprenditori, funziona uno speciale sportello comunale dedicato al project financing.

Favorevole ad attrarre investimenti privati, per un ammontare complessivo di ben 2 miliardi e 700 milioni, è pure il sindaco



Il presidente regionale dell'Associazione costruttori, Salvo Ferlito

della città etnea, Enzo Bianco, che conta di battere cassa all'Unione Europea per un cofinanziamento. A Catania si svolgerà la seconda edizione di un corso organizzato dall'Ance, destinato ai tecnici comunali e ai professionisti, per «europrogettazione di opere pubbliche». Nei prossimi giorni si aprirà un confronto tra

pubbliche amministrazioni, imprese, progettisti e banche. Altre opere inserite nei piani triennali: a Sciacca (20 milioni e mezzo), Favara (31 milioni), Enna (71.500 milioni), Barcellona (quasi 29 milioni), Bagheria (129 milioni e mezzo), Trapani (81,397 milioni), Termini Imerese (11,138 milioni). (*EIA*)

PROTEZIONE CIVILE. Servirà però un progetto di recupero dell'intera zona

Lungomare di Scoglitti, arrivati i fondi «La strada sarà messa in sicurezza»

●●● Arrivano i finanziamenti per la messa in sicurezza del lungomare di Scoglitti. La strada "franata" in due punti, all'altezza de "la Scogliera" e poi nei pressi di Baia Dorica potrà essere recuperata. Non in maniera definitiva (perché, per questo, occorrerebbe un progetto complessivo di intervento nell'intera zona) ma almeno per impedire dei danni e consentire il traffico in condizioni di sicurezza. Il dipartimento di Protezione civile di Ragusa ha trasmesso il verbale di conferenza di servizio, con cui è stato approvato il progetto per i "Lavori urgenti per la messa in sicurezza, in più punti, della strada della riviera Scoglitti-gela, per l'importo di 70.000 euro. «Grazie a questo provvedimento - ha detto l'assessore alla Protezione civile, Angelo Dezio - po-



L'assessore Angelo Dezio

tranno essere messi in sicurezza i tratti della riviera Lanterna, ex Riviera Gela, danneggiate dalle forti mareggiate del mese di marzo, consentendo così la piena utilizzazione della sede stradale». Dezio ha ringraziato «il direttore della protezione civile di Ragusa, e i suoi collaboratori, per l'impegno

profuso nell'ottenimento del decreto».

Ma ciò che è stato ottenuto non basta. Dezio ritiene però che il comune di Vittoria debba chiedere ancora altro alla Regione. «Non siamo stati trattati dalla Regione: il comune di Vittoria, con le proprie casse, ha impiegato ingenti somme per tutelare l'incolumità pubblica, dopo il cedimento della pavimentazione della sede viaria; ci sono stati destinati solo 70.000 euro, mentre per i primi interventi ne sarebbero necessari almeno 250.000 euro».

A Vittoria anche i gruppi di opposizione hanno sollecitato più volte l'amministrazione comunale perché vengano presentati dei progetti validi e si riesca ad interloquire con il governo regionale per ottenere quanto necessario. (*FC*)

RINCARO DEI PREZZI Intanto il governo continua a lavorare alla "legge di stabilità"

Shopping più "amaro" da oggi: Iva al 22%

ROMA. Shopping più "amaro" da oggi: con l'aumento dell'aliquota Iva, dal 21 al 22%, gran parte dei prodotti rincareranno. Il ritocco dei prezzi riguarderà dalle scarpe ai frigoriferi, dai cosmetici alla parcella degli avvocati, dalle auto ai detersivi, dal vino al caffè. Si salvano invece la maggior parte degli alimentari anche, se con il rincaro dei carburanti (+1,5 cent da domani proprio a causa dell'aumento dell'Iva), si rischia nei prossimi mesi un effetto di aumenti a cascata. Intanto, pur nelle incertezze del momento, il governo continua a lavorare alla legge di stabilità. L'appuntamento è per il 15 di ottobre - impossibili accelerazioni - e la legge dovrebbe vedere, tra le misure principali, il taglio del cuneo fiscale che sarà selettivo, puntando a favorire quelle imprese che fanno nuova occupazione e che aumentano la produttività.

Nelle prossime settimane il governo, se otterrà la fiducia,



I prodotti

Beni e servizi su cui da oggi si pagherà l'Iva al 22%



Utensili e prodotti per la casa; mobili, elettrodomestici; servizi domestici



Televisori, apparecchi home entertainment; foto e videocamere; computer, tablet



Auto, moto e bici, riparazioni, garage, noleggi, pedaggi e parcheggi



Abbigliamento e calzature; valigie, borse e accessori; gioielli e orologi



Articoli sportivi; biglietto per stadi e parchi divertimenti; piscine, palestre



Imbarcazioni, motori fuoribordo, equipaggiamenti barche



Profumi, cosmetici; pulizia e igiene; istituti di bellezza e parrucchiere



Giocattoli e giochi; pacchetti vacanza; strumenti musicali; fiori e piante



Carburanti da trasporto, carburanti per riscaldamento



Bevande, succhi e analcolici; caffè, tè; alcolici (vino, birra...), superalcolici; tabacchi



Cartoleria, cancelleria; servizi legali e contabili; parcella dei liberi professionisti



Telefoni, telefax; servizi telefonici fissi e mobili

Fonte: Confcommercio

Non subiscono rincari

**ALIQUOTA
4%**

**BENI DI PRIMA
NECESSITÀ**

Pane, pasta, latte,
giornali, libri...
casa comprata
dal costruttore

**ALIQUOTA
10%**

BENI D'USO COMUNE

Carne, pesce, yogurt,
miele, cioccolato,
acqua minerale, birra,
energia elettrica,
alberghi, campeggi,
alimenti e bevande
in bar e ristoranti

ANSA-CENTIMETRI

dovrebbe anche rimettere mano al dossier Iva con la revisione delle aliquote. In altri termini una complessiva riforma della tassa sui consumi, per incentivare l'emersione di alcuni settori e tassare maggiormente altri. Lo ha annunciato lo stesso premier Enrico Letta. Ma la strada

per una revisione del paniere non è in discesa. Innanzitutto ci sono i vincoli di Bruxelles perché l'Iva è un'imposta europea. Il dossier poi si presenta comunque delicato perché l'obiettivo è quello di spostare alcuni beni da una fascia di tassazione (sono tre: 22%, 10% e 4%) a

un'altra mantenendo comunque complessivamente l'invarianza di gettito. Se Letta otterrà la fiducia e se il confronto con Bruxelles verrà accelerato, è possibile che il primo strumento utile per affrontare la questione possa essere proprio la legge di stabilità. ◀ (a.a.)

SCOGLITTI Dalla Regione 70 mila euro Saranno resi più sicuri due tratti di strada della riviera Lanterna

**Maria Teresa Gallo
VITTORIA**

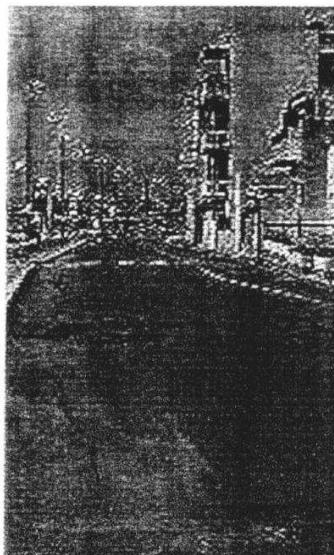
Mantenendo un preciso impegno assunto in occasione della giunta regionale svoltasi in primavera a palazzo di Città, da Palermo sono arrivati i soldi per finanziare la messa in sicurezza dei due tratti di strada della riviera Lanterna, dove nei mesi scorsi si sono verificati degli smottamenti.

L'importo è di 70 mila euro e sono già nella disponibilità della Protezione civile di Ragusa, che ha predisposto il progetto di somma urgenza. Certo, non è la cifra che era stata preventivata e che forse l'amministrazione comunale attendeva, ma sicuramente sarà sufficiente aappare le voragini e a pagare la ditta che eseguirà le opere.

Difficilmente ne avanzeranno, invece, per realizzare la massicciata nel lato della strada dove le onde si infrangono, così come si sperava all'inizio.

«Adesso – spiega l'assessore ai Lavori pubblici Angelo Dezio – siamo in attesa che la Protezione civile dia inizio ai lavori, che non dovrebbero protrarsi oltre la fine dell'anno e di riuscire a recuperare i soldi che abbiamo dovuto anticipare. In ogni caso si tratta di un intervento tampone, che però ci permetterà di ripristinare la circolazione nei due sensi di marcia ed evitare ancora disagi ai cittadini. Se poi inizieranno, come spero, anche le opere di posizionamento dei pannelli a mare e che fanno parte di un altro progetto redatto dalla Provincia, allora la strada non dovrebbe più correre altri rischi di erosione».

Almeno questa volta i tempi della burocrazia non sono stati così biblici, come succede di so-



Dopo gli smottamenti alla "Lanterna"

lito. Segno che quando si ha veramente la volontà e gli assessori seguono personalmente l'iter non ci sono ostacoli né funzionari che tengano. Anzi, quando si rispettano i tempi, si evita che, a furia di lasciare correre, la situazione si aggravi e poi ci vogliono molti più soldi. Certo le sollecitazioni del sindaco Giuseppe Nicosia, preoccupato del fatto che l'interruzione dell'importante arteria di collegamento oltre a creare disagi potesse avere conseguenze negative pure sull'economia della frazione, sono state diverse ed hanno coinvolto perfino la deputazione iblea, perché contribuisse a velocizzare l'iter.

Preoccupazione condivisa pure dall'Udc, che ha avuto un incontro con l'assessore regionale al Territorio e ambiente Mariella Lo Bello proprio per affrontare la questione e nella speranza di portare a casa il relativo finanziamento. ◀

rubrica

cervelli
senza
fugaGIORGIO
ZACCARIA**"LE MIE IDEE PER L'IMPRESA"**

Il neoeletto presidente dei giovani imprenditori dell'Ance Ragusa racconta la sua crescita professionale, nell'impresa del padre, e la sua visione di come ci si debba porre sempre nuove sfide e nuovi obiettivi.



Modicano, 34 anni, da dieci amministratore dell'impresa di famiglia e parte attiva della vita della sua categoria, Giorgio Zaccaria dallo scorso mese di marzo è il Presidente dei giovani imprenditori dell'Ance Ragusa. Un incarico lusinghiero ed entusiasmante, a cui Giorgio si appropria puntando a promuovere la modernizzazione e la internazionalizzazione delle imprese locali, forte dell'esperienza di una grande impresa costruttrice che, pur essendo sostanzialmente a conduzione familiare, è riuscita a crescere con risultati importanti.

Come sei cresciuto in questo mondo?

L'impresa di mio padre è nata nel 1974 come ditta individuale e fino al 1998 mio padre è stato solo a gestirla. Ma sin da piccolo mi ha sempre portato nei cantieri e d'estate mi faceva lavorare da operaio: questo ha fatto nascere anche in me la passione per questo lavoro. Dopo il diploma ho subito scelto di venire a lavorare in azienda e qui ho cominciato il mio percorso: all'inizio lavoravo come operaio, dopo qualche anno ho diretto qualche cantiere, fino al 2003 quando abbiamo trasformato l'azienda di mio padre in una società che oggi è l'impresa madre del nostro gruppo, di cui mi occupo insieme a lui e a mio fratello Gianluca. Io ho l'incarico di amministratore e mi occupo della parte gestionale, senza tralasciare però mai il controllo dei cantieri, che rimangono la mia passione.

Il fatto di lavorare con tuo padre come è stato per te?

Mio padre mi ha sempre consentito di fare da solo le mie scelte e anche i miei errori. Mi ha osservato da lontano, per vedere come me la cavavo, ben sapendo che a volte è necessario sbagliare per imparare. Lui comunque mi ha insegnato tutto quello che so.

Oggi siamo in tre a prendere le decisioni - io, mio padre e mio fratello - ma c'è di buono che ognuno di noi si occupa di una cosa diversa e così riusciamo a mandare avanti più cose contemporaneamente, tanto che l'azienda sta crescendo e in questo momento diamo lavoro a 65 persone.

È un momento di crisi per tutti, ma per le imprese edili in particolare. Qual è il tuo segreto?

Nessun segreto, se non quello che negli anni abbiamo avuto la fortuna di cavalcare i buoni propositi che ha seminato mio padre e la nostra impresa si è fatta conoscere per serietà, bravura, precisione. Abbiamo fatto molti lavori pubblici, abbiamo anche deciso di scommettere su project financing e housing sociale. Il fatto è che la crisi è per tutti, ma quando il lavoro non c'è allora bisogna avere la destrezza di riuscire a procurarselo... inventandolo!

Adesso è arrivata per te anche questa importante nomina. Qual è il tuo programma per l'Ance?

Partecipo da dieci anni alla vita associativa, prendendo parte a commissioni regionali e nazionali, occupandomi in modo particolare del tema dei lavori pubblici e del partenariato pubblico-privato. In tutto questo tempo sono riuscito a farmi conoscere per quello che sono: testardo, determinato a ottenere i risultati che ho in testa, portandoli avanti fino alla fine. Quando per questo mi è stato chiesto di assumere l'incarico di Presidente ho accettato di buon grado: anche se è un ruolo che impegna molto, soprattutto in questo periodo di crisi del settore, grazie all'aiuto dei miei due vice. L'intenzione è quella di puntare a diffondere strategie di finanza alternativa, project financing e soprattutto internazionalizzazione: abbiamo bisogno di un ufficio di rappresentanza in Europa per essere supportanti nella partecipazione a bandi per lavori in Europa e nei Paesi Africani. 